

PARLAMENTO EUROPEO

2004



2009

Documento di seduta

9.7.2008

B6-0356/2008 }
B6-0360/2008 }
B6-0361/2008 }
B6-0364/2008 }
B6-0365/2008 }
B6-0366/2008 } RC1

PROPOSTA DI RISOLUZIONE COMUNE

presentata a norma dell'articolo 115, paragrafo 5, del regolamento da

- Charles Tannock, Thomas Mann, Bernd Posselt ed Eija-Riitta Korhola, a nome del gruppo PPE-DE
- Pasqualina Napoletano e Robert Evans, a nome del gruppo PSE
- Johan Van Hecke, Marios Matsakis, Renate Weber, Marielle De Sarnez, Mariela Velichkova Baeva e Frédérique Ries, a nome del gruppo ALDE
- Jan Tadeusz Masiel, Ryszard Czarnecki, Ewa Tomaszewska, Wiesław Stefan Kuc e Mieczysław Edmund Janowski, a nome del gruppo UEN
- Jan Lambert, a nome del gruppo Verts/ALE
- Roberto Musacchio, a nome del gruppo GUE/NGL

in sostituzione delle proposte di risoluzione presentate dai gruppi:

- UEN (B6-0356/2008/2008)
- Verts/ALE (B6-0360/2008)
- ALDE (B6-0361/2008)
- GUE/NGL (B6-0364/2008)
- PPE-DE (B6-0365/2008)
- PSE (B6-0366/2008)

sul Bangladesh

RC\733971IT.doc

PE410.733v01-00}
PE410.737v01-00}
PE410.738v01-00}
PE410.741v01-00}
PE410.742v01-00}
PE410.743v01-00} RC1

Risoluzione del Parlamento europeo sul Bangladesh

Il Parlamento europeo,

- viste le sue precedenti risoluzioni sul Bangladesh, in particolare quelle del 16 novembre 2006 e del 4 settembre 2007,
 - visto l'accordo di cooperazione tra la Comunità europea e la Repubblica popolare del Bangladesh sul partenariato e sullo sviluppo,
 - visto lo stato di emergenza decretato dal governo ad interim del Bangladesh l'11 gennaio 2007,
 - visto l'articolo 115, paragrafo 5, del suo regolamento,
- A. considerando che l'UE intrattiene ormai da tempo buone relazioni con il Bangladesh, anche attraverso l'accordo di cooperazione sul partenariato e sullo sviluppo,
- B. considerando che l'11 gennaio 2007 il governo ad interim del Bangladesh, a fronte della violenza in vista delle elezioni, ha imposto lo stato d'emergenza, adottando subito dopo norme sui poteri d'emergenza che conferiscono alle forze armate e paramilitari gli stessi poteri che ha la polizia in materia di arresto; che, di conseguenza, il 22 gennaio 2007 la missione di monitoraggio elettorale dell'UE ha sospeso le sue operazioni,
- C. considerando che l'imposizione delle norme sui poteri d'emergenza era accompagnata dalla sospensione di una serie di diritti civili garantiti dalla Costituzione del Bangladesh, compresa l'estensione dell'applicazione della pena di morte,
- D. considerando che la sospensione di tali diritti ha portato di recente ad un numero allarmante di sentenze della Sezione Appelli della Corte suprema che hanno gravi implicazioni per i diritti individuali e il principio di legalità,
- E. considerando che l'11 giugno 2008, nel quadro della legislazione sui poteri d'emergenza, è stata adottata una nuova ordinanza antiterrorismo, senza informare l'opinione pubblica, che viola le libertà fondamentali e i diritti di base in materia di processo equo ed estende in modo eccessivamente ampio la definizione di "atto terroristico", fino a comprendere semplici crimini contro la proprietà oltre alle aggressioni contro i singoli; considerando che tale definizione è contraria alle raccomandazioni delle Nazioni Unite, che questa "ordinanza antiterrorismo" contribuisce a creare un clima di paura nella società del Bangladesh e che le organizzazioni per i diritti umani e le associazioni degli avvocati hanno espresso la preoccupazione che l'ordinanza sia utilizzata a scopo di persecuzione politica,
- F. considerando che, secondo quanto riferiscono le organizzazioni internazionali per i diritti umani, come Human Rights Watch e amnesty international, dall'introduzione dello stato d'emergenza 18 mesi fa, il numero degli arrestati è salito a ben più di 300.000 e che la maggior parte di queste persone sono state successivamente rilasciate; che, essendo ristretto

RC\733971IT.doc

PE410.733v01-00}
PE410.737v01-00}
PE410.738v01-00}
PE410.741v01-00}
PE410.742v01-00}
PE410.743v01-00} RC1

il diritto di chiedere il rilascio dietro cauzione sotto la legislazione sui poteri d'emergenza, l'ondata di arresti di massa attualmente in corso potrebbe mettere a dura prova il sistema carcerario,

- G. considerando che, a quanto sembra, un gran numero di arrestati sono stati sottoposti a pesanti torture, mentre Odhikar, l'organizzazione nazionale per i diritti umani in Bangladesh, ha riferito che è aumentata l'incidenza degli omicidi extragiudiziali,
- H. considerando che esso ha ripetutamente chiesto una moratoria per la pena di morte in tutti i paesi e in tutte le circostanze;
- I. esprimendo apprezzamento per il recente allentamento del divieto di svolgere attività politica e per l'accordo sull'avvio dei negoziati in vista delle elezioni nazionali di dicembre tra il governo e la Lega Awami e considerando che altre parti si impegneranno in tale processo,
- J. considerando che durante la nuova ondata di arresti di massa, a partire dal 28 maggio 2008, sono state arrestate più di 12.000 persone, compresi attivisti di partito a livello locale e che il governo ha negato che gli arresti siano politicamente motivati, sostenendo che si è trattato di un rastrellamento programmato contro i criminali,
- K. considerando che il governo ad interim, a fronte della necessità di un elenco completo degli elettori, ha finora ignorato gli appelli dei partiti politici, delle organizzazioni della società civile e della commissione elettorale, affinché sia spianata la strada ad elezioni rapide, attenendosi alla scadenza già fissata per il 21 dicembre 2008,
- L. considerando che le privazioni sofferte dalla popolazione del Bangladesh sono state inasprite dal fatto che i prezzi dei prodotti alimentari di base, come il riso, sono aumentati di un terzo o più negli ultimi mesi e che per gran parte della popolazione la spesa per il cibo incideva già più del 60% sul loro bilancio prima dell'esplosione dei prezzi,
- M. considerando che con un governo eletto sarebbe più facile affrontare gli effetti del cambiamento climatico; che un quarto del territorio del Bangladesh rischia di essere permanentemente sommerso dal rialzo del livello del mare nella Baia di Bengali; che gli esperti in materia di clima esprimono il timore che nel 2050 il Bangladesh potrebbe avere dai 20 ai 25 milioni di "rifugiati per cause climatiche",
 - 1. invita il governo del Bangladesh ad abrogare lo stato d'emergenza che è il passo più importante e necessario per preparare le prossime elezioni parlamentari nel paese e far sì che le elezioni comunali possano aver luogo nell'agosto 2008;
 - 2. invita il governo del Bangladesh a garantire che la sua nuova ordinanza antiterrorismo rispetti gli standard giuridici riconosciuti a livello internazionale per combattere il terrorismo, quali raccomandati dal relatore speciale dell'ONU sull'antiterrorismo e i diritti umani;
 - 3. invita il governo del Bangladesh ad abolire la pena di morte;
 - 4. invita il governo del Bangladesh a porre immediatamente fine alla recente ondata di arresti

arbitrari di massa e alle angherie nei confronti degli oppositori politici o dei giornalisti compiute sotto lo stato di emergenza ed esprime preoccupazione per le informazioni in merito alle torture compiute dalle autorità; invita il governo a garantire a tutti i detenuti il diritto fondamentale al processo e agli imputati il diritto a un processo equo; esorta le autorità a formulare i capi d'accusa nei confronti delle migliaia di detenuti sulla base di prove attendibili, oppure a liberarli;

5. si congratula con il governo ad interim per i progressi realizzati nella preparazione delle elezioni e per i passi essenziali compiuti nella riforma del processo elettorale e nella redazione di un registro elettorale accurato da parte delle autorità; invita il governo ad accertarsi che le persone appartenenti alle minoranze etniche e religiose in Bangladesh siano in grado di esprimere liberamente il loro voto; è preoccupato per la censura sulla stampa e chiede la libertà di stampa nel periodo pre-elettorale in Bangladesh;
6. plaude alla liberazione per motivi umanitari dell'ex primo ministro Sheikh Hasina;
7. invita la Commissione europea e il Consiglio a svolgere un ruolo più proattivo e a convincere il governo del Bangladesh della necessità di una rapida e completa abrogazione dello stato di emergenza e di tutte le norme adottate in tale contesto;
8. chiede elezioni libere ed eque, condotte nel rispetto delle norme internazionali, con la partecipazione di tutti i partiti; chiede che la missione di monitoraggio elettorale dell'UE riprenda la sua attività non appena ciò sia fattibile e consigliabile; invita le missioni degli Stati membri dell'UE e la delegazione della Commissione in Bangladesh a monitorare con cura la situazione politica e dei diritti umani in Bangladesh;
9. chiede che le forze armate sospendano il proprio coinvolgimento nel processo politico;
10. invita il governo del Bangladesh a offrire il massimo spazio possibile per una mobilitazione su larga scala di tutti i ceti sociali, delle organizzazioni ambientaliste e altre organizzazioni non governative, dei giornalisti e degli scienziati per preparare il paese alle future calamità indotte dal cambiamento climatico e ritiene che lo stato di emergenza sia un ostacolo allarmante al conseguimento di tale obiettivo;
11. ritiene che il Vertice del G8 abbia un'enorme responsabilità nell'impedire l'ulteriore accelerazione dei cambiamenti climatici e l'aumento delle catastrofi che mettono a repentaglio milioni di vite umane in Bangladesh e altrove, adottando misure efficaci e lungimiranti per ridurre le emissioni di CO₂;
12. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio, alla Commissione, agli Stati membri della SAARC e al governo del Bangladesh.